



Europa ed Estremo Oriente: relazioni, incontri e conflitti nella prima età moderna

A cura di

STEFANO U. BALDASSARRI

Le Lettere

SOMMARIO

Programma del convegno	p. 1
Stefano U. Baldassarri, <i>La consapevolezza inquieta. Introduzione agli atti del convegno</i>	»
Paolo Giulietti – Olimpia Niglio, <i>‘Thesaurum fidei’. Il Giappone cristiano</i>	»
Morihisa Ishiguro, <i>Botero e la leggenda di Quinsai (“la città del cielo”). L'impero cinese e l'idea di “civiltà” nel tardo Rinascimento italiano</i>	»
Natsuko Kuwabara, <i>The Acceptance of the Iconography of the Assumption of the Virgin Mary in Seventeenth-Century China. The Reception of the “Evangelicae Historiae Imagines”</i>	»
Kenichi Nejime, <i>The Immortality of the Soul in the Renaissance: Differences between the West and Japan</i>	»
Maria Grazia Petrucci, <i>Monsoni, mercenari e mercanti: i corsari giapponesi e gli europei nelle rotte marittime asiatiche</i>	»
Hitomi Omata Rappo, <i>Louis Richeome and the Heretical Mirror of Japan. The Role of Japanese Idols in Early Modern European Religious Narratives</i>	»

Shunsuke Shirahata, *Una rivoluzione militare in Giappone? Gli scambi tecnologico-militari tra Asia ed Europa nella prima età moderna* p.

Francesco Vossilla, *Francesco Smbiasi SJ, Vittorio Riccio OP and Their Contacts with Zheng Zhiblong and Zheng Chenggong* »

APPENDICE OTTOCENTESCA

Marco Fagioli, *Felice Beato da Yokohama a Firenze. L'immagine del Giappone moderno nella fotografia* »

Nota sugli autori » 277

Indice dei nomi di persona » 283

PROGRAMMA DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE

*Europa ed Estremo Oriente:
relazioni, incontri e conflitti nella prima età moderna*

Firenze, mercoledì 6 marzo – giovedì 7 marzo, 2024

ISI Florence
Palazzo Rucellai (Via della Vigna Nuova 18)
Palazzo Bargagli (Lungarno alle Grazie 22)

Evento organizzato da ISI Florence e Kanazawa University
Con il sostegno di: Società di Studi Giuseppe Castiglione –
Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte –
Fondazione Italia Giappone

Mercoledì 6 marzo - Palazzo Rucellai

17.00: Saluti istituzionali
Elisabetta Meucci, Assessora all'Università e alla Ricerca (Comune di Firenze).

17.15: Discorso di benvenuto
Stefano U. Baldassarri (ISI Florence) e Morihisa Ishiguro (Kanazawa University).

17.30: *Prima sessione*. Coordinatore: Giuseppe de Juliis (Accademia di Brera / Società di Studi Giuseppe Castiglione).

Mons. Paolo Giulietti (Arcidiocesi di Lucca) – Olimpia Niglio (Università di Pavia): *'Thesaurum fidei': le ambascerie giapponesi e il 'secolo cristiano' nel Sol Levante (1549-1639)*.

Rita Comanducci (ISI Florence): *Echi del Prete Gianni e dell'Oriente immaginario nella satira politica*.

Giovedì 7 marzo - Palazzo Bargagli

- 9.15: *Seconda sessione*. Coordinatore: Gert Jan van der Sman (Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte).

Hitomi Omata Rappo (Kyoto University): *Distant Reading of Martyrologies in the Reformatory Era: Text Mining Analysis for Assessing Stereotypes*.

Morihisa Ishiguro (Kanazawa University): *Botero e la leggenda del Kinsey, città celeste: l'impero cinese e l'idea di civiltà nel tardo Rinascimento*.

Kenichi Nejime (Gakushuin Women's College): *Il Concilio Lateranense V e il problema dell'immortalità dell'anima in Giappone*.

- 11.15: Pausa caffè.

- 11.45: *Terza sessione*. Coordinatore: Giovanni Tarantino (Università di Firenze).

Natsuko Kuwabara (Waseda Institute for Advanced Studies – Waseda University): *Accettazione e rifiuto dell'iconografia dell'Asunta in Asia nel XVI secolo*.

Shunsuke Shirahata (University of Marketing and Distribution Sciences, Kobe): *Scambi tecnologico-militari fra Asia ed Europa in età premoderna*.

- 13.30: Pranzo.

- 15.30: *Quarta sessione*. Coordinatore: Alessandro Andreini (Gonzaga University – Società di Studi Giuseppe Castiglione).

Maria Grazia Petrucci (University of British Columbia): *Monsoons, Markets and Mercenaries: Japanese Corsairs and Europeans in Asian Routes*.

Francesco Vossilla (Gonzaga University – Società di Studi Giuseppe Castiglione): *Storie e immagini di missionari e guerrieri dallo Stretto di Taiwan*.

- 17.00: Discorso di chiusura

Stefano U. Baldassarri (ISI Florence) e Morihisa Ishiguro (Kanazawa University).

Paolo Giulietti - Olimpia Niglio

“THESAURUM FIDEI”. IL GIAPPONE CRISTIANO

Questi due pilastri della storia cattolica in Giappone, l'attività missionaria e i 'cristiani nascosti', continuano a sostenere la vita della Chiesa oggi e offrono una guida per vivere la fede. In ogni tempo e in ogni luogo, la Chiesa resta una Chiesa missionaria, che si sforza di evangelizzare e di fare discepoli in tutte le nazioni, e al contempo arricchisce continuamente la fede della comunità dei credenti e instilla in loro la responsabilità di alimentare questa fede a casa e nella società. [...] L'opera di evangelizzazione non è però responsabilità solo di quanti lasciano la propria casa e vanno in terre lontane a predicare il Vangelo. Di fatto, attraverso il nostro battesimo, siamo tutti chiamati a essere evangelizzatori e a testimoniare la Buona Novella di Gesù ovunque siamo¹.

Interpretare il cammino di evangelizzazione in Giappone è come “errare per strade ondose”. Così già scriveva nella sua cronaca il benedettino Angelo Grillo nella descrizione del viaggio dei giovani ambasciatori giapponesi a Mantova nel luglio del 1585. Si tratta infatti di un percorso molto accidentato perché ogni ragionamento cartesiano è destinato a cercare, senza potersi affidare a spiegazioni razionali, situazioni che trovano invece radici profonde nell'imprevedibile. Entrare in dialogo con la cultura cristiana in Estremo Oriente significa confrontarsi con una realtà complessa, in cui convivono una pluralità di situazioni, sensazioni, emozioni e percezioni molto differenti tra loro. Il progetto «Thesaurum Fidei

¹ FRANCESCO, *Discorso agli Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale del Giappone, in visita “Ad Limina Apostolorum”*, 20 marzo 2015 disponibile online al seguente indirizzo: https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/march/documents/papa-francesco_20150320_ad-limina-giappone.html.

Missionari Martiri e Cristiani Nascosti in Giappone 300 anni di eroica fedeltà a Cristo», promosso dall’Arcidiocesi di Lucca nel 2022, ha inteso analizzare come è stato interpretato il cammino del cristianesimo in Giappone secondo le differenti modalità con cui questo si è radicato a partire dalla metà del XVI secolo con l’arrivo di San Francesco Saverio.

Lo studio della storia ci insegna che molte comunità del mondo si sono costantemente preoccupate della complessità dei diversi paradigmi culturali con cui hanno dovuto fare i conti nel momento in cui hanno stabilito relazioni con altri territori e quindi con altre culture. Non c’è dubbio che la curiosità e l’esplorazione dell’ignoto finalizzate a dare risposte per una migliore sopravvivenza hanno riguardato tutte le civiltà i cui *incontri* sono il risultato dello stato attuale della storia del mondo. Una buona base di conoscenza di questa eredità culturale e la piena comprensione delle diversità che hanno caratterizzato le comunità consentono oggi di elaborare importanti riflessioni sul tema dell’incontro e del patrimonio da questo derivato.

Con riferimento alle terre dell’estremo Oriente, a partire dalla metà del XVI secolo, la storia ci tramanda complesse storie sull’*incontro* con l’Occidente, interessato anche a sviluppare importanti cammini di evangelizzazione; intanto, proprio questa storia ci ha consentito di riflettere sui valori della convivenza culturale e sull’importanza di saper fondare questa convivenza anche su aspetti spirituali, senza i quali non sarebbe possibile stabilire un corretto dialogo interreligioso.

Nell’enciclica dal titolo *Fratelli Tutti* Sua Santità Francesco parla di “cultura dell’incontro”; ciò «significa che, come popolo, ci appassiona il volerli incontrare, il cercare punti di contatto, gettare ponti, progettare qualcosa che coinvolga tutti. Questo è diventato un’aspirazione e uno stile di vita»².

Intanto, soprattutto negli ultimi decenni del secolo XX, gli studi condotti attraverso la partecipazione attiva di diverse discipline hanno permesso di comprendere appieno il ruolo delle reciproche relazioni culturali e di mettere al centro le Comunità e la stabilità

² *Ibidem*.

del sapere. Questa convivenza ha chiaramente importanti implicazioni politiche, economiche, sociali, culturali e psicologiche, che devono essere adeguatamente affrontate e superate. Naturalmente, tutto questo sarà possibile solo se ci sarà la volontà di risolvere i problemi legati alle relazioni tra i popoli, attivando un processo consapevole di cambiamento, in grado di rispettare i valori culturali e religiosi delle singole comunità.

Soltanto a partire dalla fine del XIX secolo il complesso apprezzamento dei valori culturali tra Oriente e Occidente ha offerto interessanti opportunità per valutare e superare le preoccupazioni del dialogo, ma soprattutto per favorire l'apertura al confronto e all'incontro in piena libertà intellettuale e con reciproca rivalutazione. Tutto questo è testimonianza che il dialogo tra diversità culturali è da sempre una straordinaria opportunità di sviluppo, di condivisione culturale, nonché di crescita umanitaria e convivenza pacifica.

Proprio questo tema dell'incontro è stato al centro del progetto «Thesaurum Fidei Missionari Martiri e Cristiani Nascosti in Giappone 300 anni di eroica fedeltà a Cristo» promosso nel settembre 2022 da S.E.R. mons. Paolo Giulietti, Arcivescovo di Lucca e coordinato dalla professoressa Olimpia Niglio dell'Università di Pavia³.

Il processo di evangelizzazione del Giappone, cominciato nel 1549 con l'arrivo di San Francesco Saverio, aveva registrato un iniziale successo: si erano convertiti e avevano ricevuto il battesimo un gran numero di persone, inclusi alcuni importanti feudatari della regione di Kyushu, nel sud del Giappone. Intanto, la presa del potere da parte dello shogun Tokugawa, che unifica il Paese e ne diventa di fatto la massima autorità, cambia tutto. Nel quadro di una politica di rigida chiusura ad ogni influenza straniera, nel

³ In proposito, cfr. *Thesaurum fidei: missionari, martiri e cristiani nascosti in Giappone: trecento anni di eroica fedeltà a Cristo*, catalogo della mostra internazionale (8-31 maggio 2023), a cura di P. GIULIETTI - O. NIGLIO, Pacini Fazzi Editore - Arcidiocesi di Lucca, Lucca 2023 e *Thesaurum fidei: missionari, martiri e cristiani nascosti in Giappone: trecento anni di eroica fedeltà a Cristo*, atti del convegno internazionale (Lucca 6-7 maggio 2023), a cura di P. GIULIETTI - O. NIGLIO, Editore La Villa - Arcidiocesi di Lucca, Viareggio 2023.

1612 viene promulgato il Kinkyō-rei, il bando del cristianesimo dal Giappone. Esso inaugura una stagione di sistematica e radicale persecuzione, destinata a durare oltre 250 anni. In quel lungo e triste periodo, si verificano però due fenomeni di assoluto interesse per la storia dell'evangelizzazione: quello dei missionari che, per alcuni anni, continuano ad affluire e ad agire nascostamente nel paese del Sol Levante, andando incontro a morte certa; quello dei "cristiani nascosti", i quali, terminato il flusso dei missionari, tengono accesa la fiamma della fede nelle famiglie e nelle piccole comunità, anch'essi sfidando la morte, in regime di assoluta clandestinità. Il domenicano lucchese fra' Angelo (Michele) Orsucci appartiene alla schiera dei primi: il suo anelito missionario e il desiderio del martirio lo conducono prima nella provincia di Spagna, da dove si poteva partire per l'America e per l'Asia, quindi nelle Filippine e infine in Giappone, dove sbarca nel 1618. Dopo pochi mesi, viene scoperto e imprigionato. Nei quattro anni di detenzione, riesce a scrivere alla famiglia: «Io sono contentissimo per il favore che Nostro Signore mi ha fatto e non cambierei questa prigionia con i maggiori palazzi di Roma»⁴. Viene martirizzato il 10 settembre 1622.

Così, un evento importante, denominato «Thesaurum fidei», è stato promosso dall'Arcidiocesi di Lucca:

- a 400 anni dal Martirio del domenicano lucchese Angelo Orsucci (1622-2022) e a 450 anni dalla sua nascita (8 maggio 1573-2023);
- a 440 anni dalla prima Ambasciata Giapponese in Occidente (Ambasciata Tenshō, 1582-2022);
- a 470 anni dalla morte di Francesco Saverio (1552-2022) e a 400 anni dalla sua canonizzazione (1622-2022);
- a pochi anni dal viaggio apostolico di sua Santità Francesco in Giappone (23-26 novembre 2019);
- a cinque anni dal riconoscimento dell'UNESCO "Hidden Christian Sites in the Nagasaki Region" (2018-2023).

⁴ Citiamo da P.L. FERRETTI, *Vita del Beato Angelo Orsucci da Lucca dei Frati Predicatori martirizzato nel Giappone il 10 settembre 1622*, Stabilimento tipografico Riccardo Garroni, Roma 1923, p. 76.

Tutto questo per ricordare e studiare l’opera di evangelizzazione svolta dai missionari occidentali, i quali – pagando anche con la vita – hanno consentito di tessere un filo che, più forte che mai, continua ad unire il mondo intero.

Questa straordinaria esperienza evangelica del passato ci aiuta a riflettere non solo sul valore e sul significato che il cristianesimo ha avuto e ha nel Sol Levante, ma anche sulle dinamiche dell’incontro e dell’annuncio nonché della trasmissione della fede nella cultura di oggi e sulla promozione della pace e del dialogo nel mondo. Quindi, ricordare i missionari martiri e i “cristiani nascosti” non è solamente prestare un tributo a una storia gloriosa, ma riveste una singolare attualità: infatti, la Chiesa-in-uscita auspicata da Papa Francesco non potrà svilupparsi se nel popolo di Dio si affievoliscono la stima per il dono prezioso della fede e lo zelo per la missione che – insieme ad altri – il lucchese Beato Angelo Orsucci (1573-1622), martirizzato a Nagasaki il 10 settembre del 1622, ha chiaramente evocato anche nei suoi vari scritti giunti fino a noi.

Un ulteriore tema significativo emerso nell’ambito del progetto «Thesaurum fidei» è stato quello del patrimonio immateriale. A differenza dell’Italia, che ha introdotto il concetto di patrimonio immateriale solo attraverso un aggiornamento del marzo 2008 con l’articolo 7bis del Testo Unico del 2004 (Urbani), la legge nazionale giapponese sin dal 1950 ha definito il ruolo prioritario del patrimonio immateriale come chiara espressione della creatività e del fare dell’uomo. Intanto, il ritardo si è manifestato anche a livello internazionale, perché solo nel 2003 l’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) ha dato rilievo a questo concetto con la pubblicazione della “Convenzione per salvaguardia del patrimonio culturale immateriale” (Parigi 17 ottobre 2003). Così, il significato del patrimonio immateriale è chiarito all’articolo 2 della Convenzione, che afferma:

Per “patrimonio culturale immateriale” s’intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale.

Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana. Ai fini della presente Convenzione, si terrà conto di tale patrimonio culturale immateriale unicamente nella misura in cui è compatibile con gli strumenti esistenti in materia di diritti umani e con le esigenze di rispetto reciproco fra comunità, gruppi e individui nonché di sviluppo sostenibile⁵.

Pertanto, nel ripercorrere le tappe fondamentali della storia dell'e-vangelizzazione in Giappone e le sue complesse vicende registrate sin dalla fine del XVI secolo con la pubblicazione di editti contrari alla sua affermazione sul territorio, il progetto «Thesaurum fidei» ha inteso analizzare e condividere alcuni dei significativi fatti storici che hanno determinato l'incontro-scontro tra la comunità giapponese e i missionari occidentali, per poi proseguire in un più dettagliato riesame finalizzato a illustrare proprio quegli aspetti immateriali, che grazie alla trasmissione di generazione in generazione, hanno reso davvero unica e straordinaria questa eredità culturale, simbolo – oggi più che mai – di un proficuo dialogo tra Oriente e Occidente.

Così, anche in occasione del ventennale della *Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale* (2003-2023), il progetto «Thesaurum fidei» ha inteso valorizzare il patrimonio dei Cristiani Nascosti che il 30 giugno 2018 è stato riconosciuto quale Patrimonio Mondiale di valore Eccezionale. Questo patrimonio testimonia le prime attività dei missionari e dei coloni cristiani in Giappone, a partire dalla metà del XVI secolo, nonché tutta quella ricca eredità immateriale appartenente ai tempi della proibizione e della persecuzione della fede cristiana, cui è conseguita la fase finale della rivitalizzazione delle comunità cristiane, dopo la revoca del divieto nel 1873. Questa eredità presenta una forte unicità a livello internazionale ed è testimonianza di una tradizione culturale nutrita da cristiani che, nascosti nella regione di Nagasaki,

⁵ Testo disponibile online, in traduzione italiana, all'indirizzo <https://www.unesco.it/it/documenti-unesco/convenzione-per-la-salvaguardia-del-patrimonio-culturale-immateriale-2003/>

segretamente hanno trasmesso la loro fede durante il periodo di proibizione per quasi 300 anni.

Tutto questo ha consentito anche di riflettere sulla stretta reciprocità che in Giappone esiste tra significato e forma dello spazio sacro e che in Occidente rappresenta una delle significative intuizioni del pensiero di Romano Guardini (1885-1968), presbitero e teologo italiano, il quale – in *La vita come opera d'arte* – chiarisce questo rapporto tra intenzione e azione, tra comunità e contesto⁶. Solo quando si stabilisce questo rapporto dialogico tra uomo e luogo, questo stesso assume una “forma vivente”, che non è solo sintesi di elementi aggregati e assemblati quantitativamente; infatti, tale luogo diventa lo specchio dell'esistenza stessa dell'uomo in dialogo con il Divino. Ma tutto questo esige capacità di incontro.

Così, alla percezione tridimensionale che caratterizza l'architettura, siamo invitati ora ad accostare la quarta dimensione, cioè la dimensione temporale, e quindi la presenza del “tempo”, che ci aiuta ad analizzare l'evoluzione e la trasformazione della materialità, ma – soprattutto – a saper vedere “oltre” i limiti imposti da questa materialità e quindi a ricercare le ragioni dell'incontro tra l'uomo e l'altro da sé. Pertanto, alla luce della storia umana, si avvia – così – un processo di ri-sacralizzazione del luogo, che si rinnova continuamente sulla base di un approccio culturale; tutto questo, appunto, è alla base della valorizzazione del cristianesimo nascosto in Giappone.

«Thesaurum fidei» ha consentito, così, di sviluppare anche interessanti riflessioni sul concetto di “luogo della religiosità”, nonché sul ruolo dell'inculturazione cristiana dei luoghi, intesi nella dimensione spazio-tempo, dove l'uomo incontra Dio, sé stesso e la comunità; si tratta di una dimensione ormai intesa come territorio-patrimonio. Parliamo, quindi, di un “viaggio” interdisciplinare e interreligioso tra teologia, arte, filosofia, architettura, antropologia, storia, geografia, diritto canonico e letteratura per rigenerare i valori che sono alla base del patrimonio culturale e spirituale che abbiamo ereditato e la cui conoscenza ci aiuta a comprendere i

⁶ R. GUARDINI, *La vita come opera d'arte. Scritti di estetica (1907-1960)*, a cura di Y. DOHNA SCHLOBITTEN, Morcelliana, Brescia 2021.

processi di antropizzazione e l'origine dei luoghi dell'incontro e quindi anche delle nostre diverse realtà.

Infine, a distanza di quasi cinque secoli dai primi incontri dei missionari occidentali in estremo Oriente, è innegabile il valore storico, diplomatico e culturale dei processi di evangelizzazione cristiana in Oriente, che hanno lasciato importanti tracce immateriali ma anche tangibili. Non c'è alcun dubbio che le memorie che ancora oggi è possibile leggere e approfondire, anche osservando e ascoltando le persone e le comunità che vivono in questi territori, siano di estremo interesse per tutta l'umanità.

La complessa configurazione politica che si consolida in Giappone a partire dall'inizio del periodo Edo (1603-1868) provoca la chiusura del paese, l'espulsione degli stranieri e la persecuzione dei cristiani. Nonostante le rigide proibizioni, però, il processo di evangelizzazione avviato da San Francesco Saverio non si interrompe, ma si trasforma, grazie a fedeli e a piccole comunità che "nascostamente" vivono e tramandano la fede in Cristo, aderendovi occultamente e seguendo gli insegnamenti evangelici per oltre 300 anni, senza mai venir meno. Questa convinzione, misteriosamente alimentata dalla comunione ecclesiale, ha consentito a un'ampia comunità di credenti, soprattutto nel sud del Giappone, di perseguire la propria vocazione cristiana senza alcuna guida spirituale, ma con la sola forza dello spirito.

Tutto questo è descritto e illustrato nell'ambito del progetto di ricerca "Thesaurum Fidei. Missionari martiri e cristiani nascosti in Giappone. 300 anni di eroica fedeltà a Cristo" e che vede la diretta partecipazione della Santa Sede attraverso il Dicastero per la Cultura e l'Educazione, il Dicastero per l'evangelizzazione, la Biblioteca Apostolica Vaticana, l'Archivio Apostolico Vaticano, l'Archivio Storico De Propaganda Fide e istituzioni culturali sia italiane sia giapponesi che hanno collaborato alla sua realizzazione.

Così i luoghi della memoria dei cristiani nascosti in Giappone sono stati oggetto di un progetto internazionale molto articolato, i cui contenuti sono stati presentati in diverse programmazioni: un convegno internazionale (6-7 maggio 2023, Palazzo Ducale di Lucca); una mostra internazionale presso la Chiesa di San Cristoforo in Lucca (8-31 maggio 2023); una giornata di studio presso l'Arcivescovado di Lucca, in collaborazione con la Commissione

internazionale ICOMOS PRERICO sul patrimonio religioso (20 maggio 2023), nonché seminari in collaborazione con l'Archivio Storico Diocesano di Lucca, a loro volta promossi presso le parrocchie della Diocesi di Lucca con particolare enfasi sul Beato Angelo Orsucci, missionario martire in Giappone nel 1622.

A partire dal mese di dicembre, 2023 il progetto «Thesaurum Fidei» è stato ospitato dalla Santa Sede con la mostra presso la Pontificia Università Urbaniana in Città del Vaticano (12 dicembre 2023 - 18 gennaio 2024); nello stesso periodo (dicembre 2023-gennaio 2024), la Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Santa Scolastico a Subiaco, in collaborazione con la Diocesi di Lucca, ha accolto una mostra dedicata a una cernita di documenti dell'Archivio Colonna relativi al periodo delle due ambascerie giapponesi presso la Santa Sede (Tenshō 1592-1590 e Keichō 1613-1620). Ancora, il 24 gennaio 2024, presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, è stato presentato il volume degli Atti del Convegno Internazionale “Thesaurum Fidei” e dal 19 al 23 febbraio 2024 la mostra è stata ospitata presso la Pontificia Università Gregoriana in Piazza della Pilotta a Roma, per poi essere esposta presso la Diocesi di Civitavecchia, in Sala Mons. Luigi Rovigatti, dal 7 al 15 giugno 2024.

Nel mese di giugno 2024 il progetto è stato scelto dal Dicastero dell'Evangelizzazione, sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo, per essere presentato presso il padiglione della Santa Sede (Expo 2025, Osaka), dove saranno realizzati una mostra e un Simposio Internazionale, il cui intento è avvicinare la comunità internazionale ai temi dell'incontro culturale tra Giappone ed Europa dal XVI secolo ad oggi. In particolare, l'attività dei missionari e dei “cristiani nascosti” in Giappone continua a essere linfa vitale per la vita della Chiesa; grazie alla loro fede e al coraggio di “errare per strade ondose” in ogni luogo, essi rappresentano una guida insostituibile e fondamentale per instaurare dialoghi pacifici. Fede, Speranza, Vita, Bellezza, Salvezza, Coraggio, costituiscono le parole chiave sulle quali siamo invitati a interrogarci analizzando i lunghi pellegrinaggi di chi, per il bene del mondo, ha affrontato l'ignoto e ha saputo guardare “oltre”. Il progetto si propone, infine, di organizzare un pellegrinaggio culturale dall'Italia al Giappone per celebrare il primo scambio

interculturale tra questi Paesi dopo 440 anni. Il primo incontro diplomatico è documentato a Roma nel 1585; pertanto, dopo 440 anni trascorsi insieme, studiosi giapponesi e italiani si incontreranno all'Esposizione Universale per ricordare questa importante memoria storica, segno di fratellanza e ponte di pace.